

Buone notizie per l'edilizia scolastica cittadina alle prese con l'emergenza

Finanziata nuova scuola

C'è anche Canosa nel Piano della Provincia di Bari che stanziava cento milioni di euro per dodici nuovi edifici in diverse città

Il consigliere comunale Pd, Gianni Quinto: «È la risposta più forte e concreta alle recenti polemiche»



ANTONIO BUFANO

● Canosa fra i Comuni che beneficerebbero dei fondi provinciali per la realizzazione di nuovi istituti superiori. La Provincia di Bari ha stanziato cento milioni di euro per la realizzazione di dodici nuovi edifici scolastici, inserendo Canosa fra i Comuni possibili destinatari. In questi giorni dovrebbe pervenire al Comune la lettera ufficiale del presidente Vincenzo Divella, contenente la richiesta di individuazione dei suoli idonei.

«Credo - evidenzia il consigliere comunale Pd, Gianni Quinto - che sia questa la risposta più forte e concreta alle polemiche rilanciate dall'Amministrazione comunale in campagna elettorale e recentemente dagli esponenti del locale circolo di An». «È bene ricordare alla cittadinanza - appunta Quinto - che, a volte, gli interventi sulla stampa degli esponenti del circolo risultano demagogici e soprattutto giungono in ritardo; quando ormai è stato tutto definito. Infatti, già nell'ottobre ottobre, dopo aver preso contatti con i dirigenti scolastici di Canosa, e in seguito ai sopralluoghi dell'assessore provinciale alla pubblica istruzione, Domenico Vitto, avevamo salutato con favore, su queste stesse colonne, la volontà dell'Amministrazione provinciale di reperire 700mila euro dalle "conomie di gestione" da destinare al locale liceo scientifico per lavori finalizzati alla sicurezza e alla manutenzione. Non paghi di questo risultato, ma soprattutto per dare risposte più concrete ai dirigenti scolastici e a tutti gli studenti canosini, grazie all'intervento del nostro consigliere provinciale Sebastiano Ciccirelli, eravamo riusciti anche a far destinare per l'anno in corso 500 mila euro sia all'Agrario che al Professionale "Garrone". Questi sono atti pubblici, sonofatti concreti perché inseriti nel piano triennale delle opere pubbliche di recente approvazione. Nei prossimi mesi partiranno i lavori per queste nostre scuole».

«Mi chiedo - commenta il consigliere provinciale Pd, Sebastiano Ciccirelli - do'era il collega di An Saraceno quando in consiglio provinciale si approvavano i fondi da destinare al "Garrone", al liceo "Fermi" e all'Agrario di Canosa? Ma soprattutto mi chiedo do'erano il consigliere Saraceno e gli esponenti di An, quando Canosa inizialmente non era stata inserita nell'elenco dei comuni candidati a beneficiare della realizzazione di nuovi edifici scolastici? Devo invece dare atto alla instancabile azione di sollecitazione messa in atto dal consigliere comunale Gianni Quinto». «È facile per il locale circolo An e per il suo consigliere provinciale - conclude Quinto - arrogarsi meriti non propri attraverso una semplice interrogazione urgente, sapendo che a breve cominceranno i lavori previsti ed autorizzati da altri. Ritengo che la tanto decantata "politica del fare" debba valere sempre».



In alto, il consigliere provinciale Ciccirelli, l'assessore Vitto e il consigliere comunale Gianni Quinto

Iniziativa nell'ambito del programma pastorale sociale

«Emergenza famiglia oggi» esperti a confronto su come prevenire le crisi



I problemi della famiglia al centro di un convegno

● Il programma pastorale zonale di Canosa, in sintonia con quello diocesano, individua tre ambiti nei quali la comunità è particolarmente impegnata ad educare alla solidarietà: quello ecclesiale, quello familiare e quello politico-sociale. Dopo aver dato risalto alla necessità che la comunità cristiana sia formata e testimoni la solidarietà (le parrocchie hanno assunto l'impegno di riorganizzare le "Caritas" parrocchiali per i poveri della comunità, mentre si è costituito un centro di ascolto e distribuzione del vivere cittadino, con il contributo della "Migrantes" diocesana) e offerto un primo minicorso di formazione politica, l'attenzione ora è rivolta alle problematiche familiari.

Canosa, come avviene un po' su tutto il territorio nazionale, risente di quella che alcuni hanno definito come "l'emergenza famiglia", e cioè la piaga delle separazioni e dei

divorzi. Molte volte la richiesta di aiuto dalle famiglie perviene quando ormai non c'è più nulla da fare, ed ecco perché nel consiglio pastorale è stato proposto di invitare qualche esperto che presenti la nuova figura professionale del "mediatore familiare".

Figura che si occupa del come prevenire e affrontare i conflitti all'interno della coppia, prima ancora che sopravvengano. Quindi come prevenire le crisi delle coppie e aiutarle a risolverle senza compromettere la tenuta della famiglia. Di questo si parlerà mercoledì 7 maggio, alle 18,30, nella sala conferenze dell'"Oasi Minerva". La dott.ssa Valeria Gherardini, psicologa presso l'Università di Padova, relazionerà sul tema: «Come risolvere la crisi coniugale e la conflittualità: la mediazione». Introdurrà l'avv. Sabino Palmieri; presenterà l'avv. Maria Grazia Di Renzo.

[a. buf.]

MINERVINO - SPINAZZOLA

MINERVINO | Prosegue la «storia infinita» di contrattempo che hanno contraddistinto il cantiere: dagli incidenti sul lavoro alla scoperta di siti archeologici

Strada regionale «R6» dieci anni di attesa

Tutto pronto per l'apertura al traffico del tratto Canosa-Minervino della strada che dovrebbe condurre fino a Monopoli



Gli ultimi ritardi sarebbero stati innescati da un conflitto di competenze e rimpalli di responsabilità tra vari enti

Un tratto della strada regionale «R6» nei pressi di Minervino Murge

ROSALBA MATARRESE

● **MINERVINO.** Sembra ormai una chimera l'apertura della strada regionale «R6», conosciuta anche come la "Canosa-Monopoli", arteria di collegamento tra il nordbarese e il sud-est barese.

Così come appare senza fine la sua storia, basti pensare che i lavori di realizzazione della strada cominciarono più di dieci anni fa.

Dopo una serie di rinvii, slittamenti, stop dei lavori e successiva ripresa del cantiere, problemi di natura tecnica e burocratica, l'installazione della segnaletica di rito aveva fatto pensare all'imminente apertura del tratto stradale. Invece nulla. Tutto tace. Eppure la strada è davvero pronta, ultimata, finita e sembra tutto in ordine.

La segnaletica è stata apposta e sistemata con tutte le indi-

La presenza di scoperte archeologiche, definite molto interessanti dalla Soprintendenza, potrebbe portare all'apertura di bretelle principali e secondarie che, di fatto, consentirebbero il transito degli automobilisti

cazioni dei paesi, l'asfalto è lucido e perfetto, la sicurezza e la viabilità sono assicurate.

Secondo quanto si è appreso a monte ci sarebbero i soliti problemi burocratici e di rimpalli da un ente all'altro che di fatto non consentirebbero l'apertura al traffico e alla viabilità. Ci sarebbero pure problemi di gestione e manutenzione della strada. Come si ricorderà i lavori per il suo completamento avevano subito un brusco rallentamento due anni fa a causa

di alcune scoperte archeologiche risalenti alla preistoria.

La Soprintendenza aveva perciò chiesto alla Regione di bloccare i lavori e di poter ultimare gli scavi, definiti molto interessanti.

Tuttavia la presenza dello scavo non si dovrebbe tradurre nella non apertura della strada in quanto la interessa solo per un tratto. Ci sono infatti alcune delle bretelle principali e secondarie che potrebbero essere tranquillamente aperte al traf-

fico, evitando proprio l'area archeologica.

L'apertura della strada regionale rappresenterebbe certamente un'opportunità per questo territorio, da sempre periferico ed isolato, in tal modo i cittadini di Minervino e Spinazzola potrebbero velocizzare i tempi che li separano dai centri più grandi. La strada è senza dubbio un'arteria nevralgica all'interno della sesta Provincia pugliese e fu concepita proprio con l'obiettivo di accorciare le distanze, velocizzando i collegamenti. Ciò che preoccupa è che non solo la strada non viene ancora aperta, ma addirittura non se ne parla. Insomma nessuno ha niente da dire sul futuro della strada regionale e sulla sua apertura?

Eppure il completamento di questa strada può rappresentare per Minervino una grossa opportunità.

SPINAZZOLA | Torna nuovamente alla ribalta l'attività di una azienda silvo-pastorale che opera su una superficie di circa quattrecentocinquantesette ettari

«Gentile di Puglia», via alla sperimentazione

Si ripete l'esperimento promosso dalla «Cavone» che punta soprattutto al miglioramento genetico delle pecore presenti in zona

COSIMO FORINA

● **SPINAZZOLA.** Cuore del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, anche quest'anno l'Azienda provinciale silvo-pastorale "Cavone" ha proceduto alla vendita e alla consegna agli allevatori del protocollo sperimentale del progetto regionale gli arieti meticcii con sangue "Gentile di Puglia", razza "Leccese" e "Comisana" per l'incrocio industriale e il miglioramento genetico delle greggi. L'iniziativa prevede l'introduzione a titolo di cessione temporanea e gratuita per la "Gentile di Puglia" nelle aziende zootecniche private di arieti riproduttori da sottoporre a prove sperimentali sotto la direzione scientifica

del Dipartimento di Produzione Animale di Bari. L'azienda, "Cavone" è ingiustamente poco conosciuta pur annoverando un percorso di lavoro nato nel 1972. Ben pochi purtroppo hanno cognizione di questo patrimonio di ricerca, pur questo nato ben 36 anni fa grazie alla Provincia di Bari unitamente al Dipartimento di Produzione Animale della Facoltà di Agraria della Università di Bari. Il centro "Cavone" dispone a vario titolo di una superficie complessiva aziendale di circa 457 ettari, di cui 202 a bosco, e 235 a pascolo nudo oltre a 20 di seminativo, più fabbricati destinati alle attività di allevamento. Nel centro al momento vengono allevati circa 450 capi ovis di razze diverse, quali "Comisana", "Altamura",

"Gentile di Puglia", e la "Leccese", oltre a diversi incroci ottenuti tra le stesse razze con l'impiego anche di arieti riproduttori di razze estere. Alla consegna dei capi agli allevatori lo scorso 29 aprile hanno partecipato il prof. Raffaele Luigi Sciorsci, direttore dipartimento Produzione Animale Università degli Studi Bari, il prof. Martino Schiamone docente della stesso dipartimento, il dott. Angelo Dipierro dirigente del servizio Agricoltura e Aziende-Provincia di Bari, il dott. Armando Matarrese, Capo della Azienda "Cavone", nonché la prof.ssa Anna Palladino assessore Provinciale all'agricoltura che ha sottolineato l'importanza della ricerca in questo comparto. La stessa ha informato di un nuovo

progetto, finanziato dal suo assessorato, relativo allo sviluppo dell'Alta Murgia con altre attività di sperimentazione. Ovvero: divulgazione, valorizzazione delle produzioni degli ovis nelle componenti di carne e latte e tutela della pecora Altamura. L'assessore Palladino ha sottolineato: «sarà istituito il presidio slow-food e la sperimentazione di un nuovo formaggio prodotto dal latte di questa razza, con la contestuale valorizzazione del canestrato pugliese Dop-latte di pecora. In sintesi, occorre privilegiare l'ottica della programmazione integrata e dell'approccio multifunzionale per uno sviluppo teso alla tutela e alla salvaguardia del ricco contesto agro ambientale dell'Alta Murgia Barese».



«Cavone», la consegna degli arieti